

Publicato l'avviso per servizi di elaborazione "del rating reputazionale"

La Regione lancia la "legalità conveniente"



È da ieri sul sito web della Regione Calabria l'avviso pubblico di consultazione preliminare di mercato per la verifica di infungibilità dei servizi di elaborazione del "rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile" per qualificare operatori economici, consumatori, lavoratori e migranti. "Con questo avviso, pubblicato ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e delle linee guida Anac numero 8 ('Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili') - è scritto in una nota- la Regione Calabria intende selezionare i soggetti attuatori del progetto 'Calabria Virtute (Valuable Identity and Reputation Technologically Unique Trusted Engine)', scalabile a livello mondiale, proposto dalle associazioni non profit Crop News Onlus e Apart in collaborazione con Mevaluate Holding Ltd (società irlandese ma con codice fiscale italiano e domicilio fiscale a Roma). Calabria Virtute prende il via per iniziativa della presidente della Regione **Jole Santelli** e del vicepresidente Antonino Spirli determinati a concretizzare il mantra della 'legalità conveniente', valorizzando onestà, abilità, competenze e meriti per la sicurezza collettiva con l'innovativa infrastruttura (immateriale) digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile". "Si tratta -specifica la presidente **Santelli**- del rating reputazionale che, in maniera oggettiva, misura la reputazione a 360 gradi di aziende, enti, pro-

fessionisti, lavoratori (compresi i migranti), consumatori e utenti. L'obiettivo è mettere all'angolo l'ingegneria reputazionale sul web che ha dato vita a nuove e lucrose attività professionali come i reputation manager, ovvero gli smacchiatori del web che si muovono su un terreno ai limiti della legalità, generando anche false identità, inondando i siti web di false recensioni pro e contro, per gonfiare o deprimere la reputazione, su misura e su ordinazione, al fine di trarre indebiti vantaggi, determinando il cosiddetto riciclaggio identitario. Tutto questo è possibile grazie all'intelligenza artificiale sintetizzata in un algoritmo, prendendo in considerazione per la valutazione di persone fisiche e giuridiche le informazioni rilevabili solo da documenti e certificati. Non c'è spazio per il sentito dire, per le rielaborazioni delle notizie non verificate prese da Internet o dai social, per la reputazione costruita ad arte, su misura e su ordinazione, o per le fake news". "In pratica - è scritto nella nota -per essere valutati dall'algoritmo, con la supervisione di uno dei 1.442 nuovi giovani professionisti (a numero chiuso) che saranno qualificati in Calabria per operare nell'Infosfera, i fatti ammessi sono esclusivamente quelli documentabili e in seguito validati da nuove figure professionali riunite in associazioni vigilate dal ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi), che hanno la responsabilità di promuovere, gestire e ottimizzare l'asset più importante posseduto da ciascuno: la reputazione".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE CALABRIA

